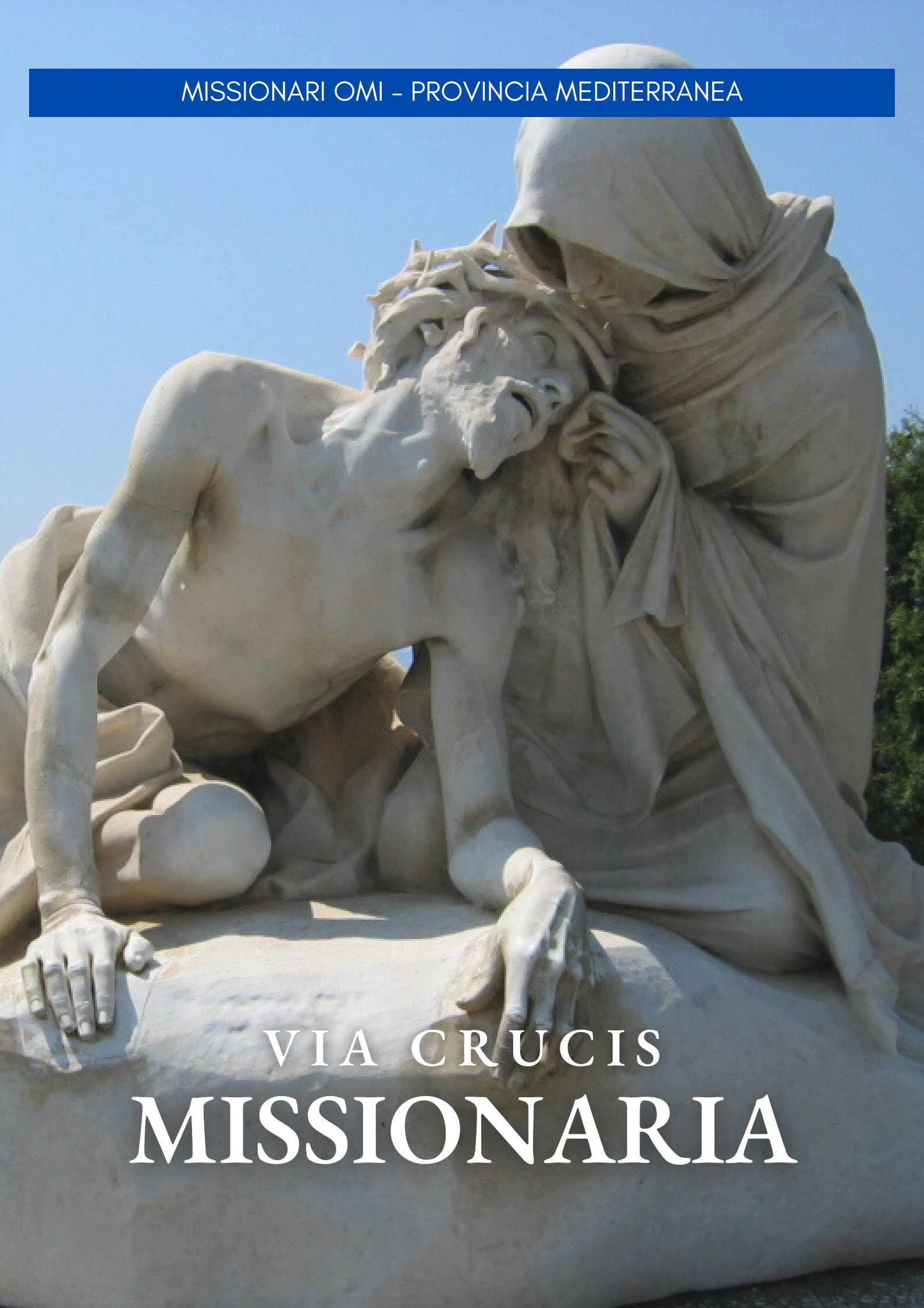


MISSIONARI OMI - PROVINCIA MEDITERRANEA

A detailed marble sculpture depicting the Descent from the Cross. The central figure is Jesus Christ, shown with a pale, muscular body and a crown of thorns, being held by a woman in a long, flowing robe. The woman's face is partially obscured by her head covering, and she has a sorrowful expression. The sculpture is set against a clear blue sky. The text 'VIA CRUCIS MISSIONARIA' is overlaid at the bottom in white serif font.

VIA CRUCIS
MISSIONARIA

VIA CRUCIS MISSIONARIA

Preghiera iniziale

Signore Gesù, la tua croce è al centro della nostra vocazione di Oblati; per questo abbiamo bisogno di venire, ancora una volta, a contemplarti nelle tue sofferenze, pregandoti di farcene profondamente partecipi.

Attraverso la tua passione di allora, vogliamo contemplare anche quella che tu vivi oggi in tutte le persone del nostro tempo. Rivelaci come possiamo camminare tutti insieme, con te, sulle strade del mondo, per giungere alla gioia della resurrezione (cfr. C 4)

Prima stazione: GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Testo biblico: "Crocifiggilo, crocifiggilo" gridava la folla.

Testo oblato: gli Oblati devono essere "pronti a sacrificare tutti i beni, i talenti, il riposo, la persona e la vita stessa per amore di Gesù Cristo, per il servizio della Chiesa e per la santificazione del prossimo." (Prefazione)

Preghiera: Signore, la guerra ci ha messo nuovamente davanti agli occhi l'ingiustizia, in questo caso in Ucraina. Tuttavia sappiamo che ogni giorno ci sono migliaia di persone condannate a morire ingiustamente, a causa di logiche di potere che nulla hanno a che fare con il Vangelo. Rendici coraggiosi, come gli Oblati in Ucraina, perché non abbandoniamo i nostri fratelli nei momenti difficili, offrendo sempre il nostro aiuto e la consolazione della fede, anche nei momenti in cui sembra che non ci sia la possibilità di farlo.

Seconda stazione: GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Testo biblico: "Ma è per questo che sono venuto incontro a quest'ora." (Gv 12,27)

Testo oblato: "...gli Oblati saranno, come lui, in ascolto del Padre, per impegnarsi senza riserve nell'adempimento della sua volontà di salvezza." (C 24)

Preghiera: Signore, ogni mattina la chiesa di El Aaiún si illumina con la tua luce, attraverso le vetrate che la adornano. Lì i missionari trovano la tua forza per caricarsi della croce di ogni giorno e scoprire, in mezzo alle sofferenze delle persone alle quali sono inviati, il tuo disegno di salvezza. Fa' che come loro possiamo lasciarci ispirare sempre dalla tua Parola e impariamo ad ascoltarti e riconoscerti in tutti i fratelli e in tutte le circostanze della nostra vita.

Terza stazione: GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

Testo biblico: “La mia anima è triste fino alla morte.” (Mc 14, 34)

Testo oblato: “... portiamo davanti a lui il peso quotidiano della nostra sollecitudine per le persone alle quali siamo mandati.” (C 32)

Preghiera: Alcune situazioni ci commuovono fino al punto di sentire una tristezza tale che può portare a scoraggiarci. La debolezza di Gesù nel cadere ci ricorda la fragilità della nostra esistenza, a volte per cause che in altre parti del mondo non sarebbero altrettanto gravi. È una realtà quotidiana per i missionari della Guinea Bissau, che affrontano realtà molto dure come quella dei bimbi ammalati che soffrono. Oggi li ricordiamo in modo particolare e davanti a te, davanti alla tua croce, mettiamo il loro peso quotidiano e le preoccupazioni di tante persone che nei Paesi poveri non hanno il necessario per vivere.

Quarta stazione: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Testo biblico: "Accanto alla croce di Gesù c'era sua Madre ... -Donna, ecco tuo Figlio ... - Ecco tua Madre "(Gv 19, 25-27)

Testo oblato: “Nella Vergine, attenta ad accogliere Cristo per donarlo al mondo, di cui è la speranza, gli Oblati riconoscono il modello della fede della Chiesa e della propria fede.” (C 10)

Preghiera: La maternità è sempre segno di speranza, anche se in circostanze avverse come quelle che ha vissuto Maria, raccogliendo suo Figlio morto ai piedi della croce. Maria ci insegna a non disperare e ad essere grati per i piccoli momenti di gioia che ci aiutano a continuare ad annunciare il Vangelo, come fanno i missionari in Senegal. Oggi ti preghiamo per tante madri che, mettendo al mondo i loro figli in circostanze difficili, continuano a ricordarci che Cristo è venuto al mondo per salvarci.

Quinta stazione: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

Testo biblico: “Perciò sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa.” (Col 1, 24)

Testo oblato: “Questa scelta [per la povertà] ci spinge a vivere in una comunione più stretta con Cristo e con i poveri... proclama l'avvento di un mondo nuovo... aperto alla comunione dei beni.”(C 20)

Preghiera: I nostri missionari in Romania, in un contesto di minoranza cattolica e di povertà, vivono con semplicità e condividono la loro casa con chi li circonda, soprattutto con bambini e giovani che educano senza aspettarsi nulla in cambio.

Signore, fa' che anche noi impariamo a proclamare in questo modo un mondo nuovo, senza divisioni, condividendo con tutti ciò che siamo e abbiamo. E fa' che le sofferenze che questa scelta ci può generare, sappiamo offrirle per tutta la Chiesa, nella quale tanti fratelli e sorelle soffrono ogni giorno a causa della povertà.

Sesta stazione: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Testo biblico: “Allora i soldati... lo vestirono di porpora e, dopo aver intrecciata una corona di spine, gliela misero sul capo... E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso...” (Mc 15, 16-19)

Testo oblato: “Attraverso lo sguardo del Salvatore crocifisso vediamo il mondo riscattato dal suo sangue, nel desiderio che gli uomini, nei quali continua la sua passione, conoscano anche la potenza della sua risurrezione.” (C 4)

Preghiera: In molte persone del nostro mondo continua la passione di Cristo. Di solito ci commuovono le immagini di bambini che soffrono, però dimentichiamo quella di tanti altri, soprattutto gli anziani, che nella loro vecchiaia si sentono soli e senza protezione. Questa situazione si aggrava in alcuni Paesi come il Venezuela, dove non c'è un sistema sanitario né pensionistico che permetta loro di vivere con dignità.

Signore, ti preghiamo per tutte le persone che aiutano ad asciugare il tuo volto in tanti fratelli nel nostro mondo, per coloro che hanno donato medicinali e per quelli che stanno ai piedi del letto degli anziani infermi. Fa' che mai ci dimentichiamo di coloro che soffrono e sappiamo offrirgli la speranza che nasce dalla resurrezione di Cristo.

Settima stazione: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

Testo biblico: “...e lo condussero fuori per crocifiggerlo.” (Mc 15, 20)

Testo oblato: “Di fronte alle esigenze della nostra missione e alle necessità che attendono risposte, talvolta ci sentiamo deboli e incapaci. Proprio allora possiamo imparare molto dai poveri, specialmente la pazienza, la speranza e la solidarietà.” (C 20)

Preghiera: Quando pensiamo ai Paesi del cosiddetto “terzo mondo” riteniamo sempre che siamo noi a doverli aiutare, perché abbiamo le risorse materiali. La Costituzione numero 20 e l'immagine dei nostri fratelli del Senegal che pregano la Via crucis ci ricordano tutto quello che possiamo imparare dai poveri: la pazienza, la speranza e la solidarietà davanti alle circostanze avverse.

Signore non permettere che ci accomodiamo per avere il necessario per vivere, poiché sappiamo che la vita umana è molto più che questo. Nel deserto ci hai insegnato che non di solo pane vive l'uomo, ma anche da ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Ottava stazione: GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Testo biblico: “Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: «Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato». Allora cominceranno a dire ai monti: «Cadete su di noi!», e alle colline: «Copriteci!». Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?» (Lc 23, 27-31)

Testo oblato: “La nostra missione è quella di andare prima di tutto verso coloro la cui condizione richiede a gran voce la speranza e la salvezza che solo Cristo può dare pienamente. Sono i poveri dai molteplici volti.” (C 5)

Preghiera: In molti luoghi del nostro mondo la condizione della donna chiede a gran voce una speranza e una salvezza che solo Cristo può dare. Condannate a non poter ricevere una educazione e a non avere libertà di scegliere il loro futuro, vivono nella povertà di non poter acquisire la loro dignità personale. I missionari stanno accanto a loro, anche se in molti casi non condividono la fede cristiana. Con questa vicinanza ricordano loro la condizione di essere create a immagine e somiglianza di Dio, come ci insegna la Genesi, e allo stesso tempo le sostengono nel loro sforzo silenzioso e quotidiano per mandare avanti le proprie famiglie in mezzo alle sofferenze.

Signore, fa' che mai dimentichiamo che tutte le persone che ci circondano ricevono da te la loro dignità. Non lasciarci cadere nella tentazione di trattarle come se fossero inferiori a noi.

Nona stazione: GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

Testo biblico: “Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.” (Is 53, 3)

Testo oblato: “Il suo primo servizio nella Chiesa è quello di far conoscere Cristo e il suo Regno ai più abbandonati” (C 5)

Preghiera: L'esodo di massa dei venezuelani di mezza età è la causa per cui molti bambini vivono con i loro nonni e, in molte occasioni, in situazioni di estrema povertà. Questo ci ricorda, ancora una volta, la fragilità dell'essere umano, soprattutto di quelli che sono più dipendenti dagli altri, come lo sono i minori. Nel vedere queste immagini ci

vergogniamo del nostro desiderio di avere di più, di non valorizzare abbastanza il quotidiano, il pane di ogni giorno, dimenticandoci di tante persone che soffrono la tortura della fame.

Signore, ti chiediamo di non renderci insensibili, di non farci abituare alla sofferenza degli altri solo perché sono geograficamente lontani. Ti preghiamo anche per i missionari che annunciano il tuo Regno e la sua giustizia ai più abbandonati, affinché tu possa continuare a sostenerli con la tua grazia.

Decima stazione: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

Testo biblico: “Posso contare tutte le mie ossa. Essi mi guardano, mi osservano: si dividono le mie vesti.” (Sal 21, 18-19)

Testo oblato: “...si sforzeranno di condurre tutti gli uomini, specialmente i poveri, alla piena coscienza della loro dignità di essere umani e di figli e figlie di Dio.” (C 8)

Preghiera: L'orrore della guerra porta sempre con sé il dramma dei rifugiati, persone spogliate delle loro case, dei loro lavori, delle loro città, dei loro beni personali... Tutto questo di fronte ad altri che guardano trionfanti. Questo fatto porta ci fa venire subito in mente l'attuale situazione in Ucraina, ma purtroppo sperimentata tante volte in altre parti del nostro mondo anche oggi. In questa quaresima, le immagini che ci assalgono quotidianamente nei media ci invitano ad essere più distaccati e a vivere la preghiera, il digiuno e l'elemosina in modo speciale. Allo stesso tempo ci spingono a pregare per i missionari che rimangono in luoghi di pericolo, accompagnando, consolando e dando speranza anche a rischio di perdere la vita.

Undicesima stazione: GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

Testo biblico: “Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno.” (Lc 23, 34)

Testo oblato: “L'obbedienza ci rende servi di tutti... Il lavoro ci fa dipendere dagli altri in vari modi...” (C 25)

Preghiera: La frase di Gesù sulla croce che sostiene l'inconsapevolezza di coloro che lo uccidevano può essere perfettamente applicata oggi al dramma della fame nel mondo. Mentre alcuni di noi hanno più del necessario per vivere, altri non hanno nemmeno lo stretto necessario. In queste situazioni, i missionari dipendono dagli altri: dalla condivisione, dalle ONG, dai volontari... e non possono sempre occuparsi di tutti i bisognosi. Signore, di fronte a tanta ingiustizia, rendici moderati e grati. Che il nostro comportamento rifletta sempre la coscienza di chi è consapevole di tanta sofferenza e che, con i doni che ci hai dato, possiamo aiutare i missionari a servire i più svantaggiati del nostro mondo.

Dodicesima stazione: GESÙ MUORE SULLA CROCE

Testo biblico: “Oggi sarai con me in paradiso” (Lc 23, 43)

Testo oblato: “Sentono e fanno sentire il grido di chi non ha voce, invocazione al Dio che rovescia i potenti dai troni e innalza gli umili.” (C 9)

Preghiera: Il dramma dell'immigrazione si riflette nel cimitero di Dakhla, dove una confraternita musulmana, per carità, seppellisce i cadaveri portati a riva dal mare quando le barche naufragano. Uomini, donne e bambini, unici e irripetibili, ma a noi sconosciuti. Nemmeno un nome o un epitaffio per ricordarli. Non poter nemmeno notificare alle loro famiglie la perdita dei loro cari. La nostra fede ci invita a pensare che ad ognuno di loro Gesù ha detto *oggi sarai con me in paradiso* e la nostra preghiera sale questa sera per questi fratelli e sorelle il cui crimine è stato quello di nascere da un lato del mondo diverso dal nostro. Signore, i tuoi missionari, nel farci conoscere questa realtà, vivono le parole del *Magnificat* ricordandoci che tu rovesci i potenti dai troni per innalzare gli umili. Fa' che seguendo il loro esempio, possiamo far ascoltare coloro che non hanno voce nella nostra società e non essere mai noi a soffocare questo grido nel nostro mondo.

Tredicesima stazione: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Testo biblico: “Giuseppe d’Arimatea e Nicodemo presero il corpo di Gesù, lo avvolsero in bende e lo posero in sepolcro nuovo... c’erano anche delle donne che guardavano da lontano” (cfr. Mc 15, 42 ss e Gv 19, 38 ss)

Testo oblato: “Lavorando con i poveri e con gli emarginati, ci lasceremo evangelizzare da loro, poiché spesso ci fanno capire in maniera nuova il Vangelo che annunciamo.” (R 8a)

Preghiera: Quante volte tendiamo a spiritualizzare il Vangelo, a comprenderlo sempre in modo simbolico, evitando il fatto che ci invita a guardare la realtà, soprattutto la più cruda: la morte. Nella nostra società del benessere cerchiamo di nascondersela, così come la sofferenza, ma ad un certo punto finisce per apparire e ci porta alla disperazione, perché non abbiamo imparato a viverla nella fede. I missionari, lavorando con i poveri e gli emarginati, guardano la realtà della morte, la soffrono quotidianamente, e in questo modo ci insegnano a capire che il Vangelo ha carne e che la nostra sofferenza può avere un senso. Signore, non permettere che cadiamo nella tentazione di voler vivere una fede senza croce, una Pasqua ingenua che dimentica la sofferenza e la morte degli altri per evitare di comprometersi e rinunciare alle comodità.

Quattordicesima stazione: GESÙ È SEPOLTO NEL SEPOLCRO

Testo biblico: “Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?” (Lc 24, 25-26)

Testo oblato: “Annunciano la presenza liberatrice di Cristo e il mondo nuovo, nato dalla sua risurrezione.” (C 9)

Preghiera: La via della croce non finisce con la morte. Il sepolcro non è la tappa finale del cammino. Come i due di Emmaus, a volte ci è difficile capire e così perdiamo la possibilità di godere della presenza liberatrice di Cristo. È questa presenza che i missionari annunciano, al di là del fatto che possano o meno riuscire a cambiare le circostanze che li circondano. Essi imparano a guardarla con occhi diversi per annunciare il mondo nuovo che il Signore ci porta, un mondo di colore, gioia e fraternità. Signore, non permettere che perdiamo questo sguardo liberatorio su noi stessi e sugli altri.

Preghiera finale

Signore e Salvatore nostro Gesù Cristo dopo aver nutrito il nostro carisma oblato con la contemplazione del tuo mistero pasquale, ti ringraziamo per essere stati così intimamente associati a te.

Ti supplichiamo, con la forza stessa della nostra fragilità e della nostra paura: infondi in noi la potenza del tuo amore, affinché diventiamo testimoni autentici di quel mondo nuovo che tu hai proclamato con la tua vittoria nel fallimento.

Apri i nostri cuori al tuo Spirito, perché rimaniamo sempre presenti al tuo Corpo che continua a soffrire e a morire oggi davanti ai nostri occhi.

Fa' che allo stesso tempo siamo coscienti delle resurrezioni divenute possibili grazie al nostro lavoro quotidiano compiuto nella speranza. Amen.

Preghiera alla Vergine Addolorata

Signore, Dio onnipotente, che dopo aver ricolmato
la Santissima Vergine Maria di tutti i doni e di tutte le grazie,
hai voluto esaltarne i meriti trapassandole il cuore col dolore più vivo
e metterla così a capo delle innumerevoli legioni di martiri
che hanno versato il sangue per amore del Tuo figlio, Gesù Cristo,
per i meriti del crudele martirio che questa tenera Madre
ha sofferto sul calvario nel vedere il suo amatissimo Figlio spirare,
vittima del suo amore per gli uomini, donaci la grazia di sopportare coraggiosamente
le amarezze e le avversità della vita e di non temere né le sofferenze né la stessa morte,
quando occorrerà confessare a rischio della nostra vita
la fede in Gesù Cristo nostro Salvatore. Amen.

(Attribuita al Fondatore)